

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 659

CUMERLATO Nicodemus

Curia Generalizia - Roma

B.D.



MOLTO REVERENDO PADRE

Roma dalla casa dei Sordo-muti 3 8bre 1871.

Coll'animo immerso nel più vivo dolore annunzio alla P. V. M. Revūda la morte avvenuta questa mattina 3 Ottobre alle ore 9 $\frac{1}{2}$ ant. in questa nostra Casa dei Sordo-muti del Revūdo P. D. Nicodemo Cumerlato in età di anni 28 circa. Egli ebbe i natali in Valle dei Signori Provincia di Vicenza il gño 20 Genajo 1843. Fu ammesso ai voti solenni nel 7 Ottobre 1866, ed i Superiori che lo conobbero di ingegno e di tempra forte, l'avevano già mandato a Milano per iniziarsi alla scuola dei Sordo-muti nella quale diveniva valente. Fu quindi dopo la sua professione destinato a Roma per l'istruzione di questa classe infelice, e lo zelo con cui vi attendeva, ad onta dei continui malori cui in seguito andava soggetto, è noto non solo a me, ma a tutta questa famiglia che assai lo amava in vita ed ora lo compiangi estinto. Gli fu molte volte fatto mutar aria, e lo si circondò di tutte le possibili cure per ricuperarlo in salute; ma tutto fu vano, che anche ultimamente, dopo una lunga cura con bagni prescritti ad Ischia, ritornava di là peggiorato in modo da dover guardare il letto per più d'un mese ed ogni rimedio essendo riuscito inutile, munito di tutti i conforti di nostra S. Religione, da lenta tabe consunto, e dopo lunghi patimenti, rendeva l'anima al Creatore coi sentimenti di un vero penitente. La Congregazione Somasca ha perduto un'altra speranza, ma ha raccolto un nuovo odoroso fiore, che oggi inviava al Paradiso.

Sia compiacente pertanto la P. V. M. Revūda di affrettare a quest'Anima i consueti suffragi, onde, se in luogo di purgazione si trovasse, presto liberata, voli a quella eterna gloria cui tutti aspiriamo.

Col dovuto rispetto sono a dichiararmi.

Della P. V. M. Revūda

Umil. Dev. Servo

P. D. GIOACCHINO CAMPAGNER *C.A.S.*

Rettore dei Sordo-muti

P. Cumerlato



P. CUMERLATO NICODEMO

(459)

3.X.1871

1/100

figlio di Valentino e di Caterina Cerisara, nacque in S. Maria di Valle (Vicenza) il 20 genn. 1843.

Attese all'arte del sarto nell'orfanotrofio della visitazione di Venezia; poi passò a studiare qualche cosa dimostrando buona volontà di applicarsi allo studio; " quantunque abbia cominciato tardi i suoi studi, pur nullameno ha lodevolmente profittato colla sua diligenza e continua attenzione, e quindi promette di fare nel corso dei suoi studi una buona riuscita - D. Giovanni Dall'Asta maestro "

Domandò di entrare in Congregazione nel 1860; vi fu ammesso nel 1862 con questo attestato del rettore P. Comini: " lo ha sempre veduto essere un buon giovane, savio, sodo di pietà, obbediente, disposto a rimanere in Congregazione anche in qualità di laico qualora dal Superiore Provinciale non gli fosse stato concesso di proseguire gli studi grammaticali da qualche tempo tralasciati. Quindi al presente pare che si possa quandochessia dargli l'abito della nostra Congregazione con speranza di buona riuscita ".

Fece il noviziato alla Visitazione di Venezia, ed emise la professione il 16 agosto 1863. Rimase in questo istituto come studente di umanità e prefetto di camerata degli orfani.

Il 23 aprile 1865 partì da Venezia " per motivi di salute ", destinato all'istituto della Pace di Milano.

Il 10 luglio 1865 fu mandato dal P. Gen. Sandrini a Lodi " ad apprendere in un istituto di quei dintorni l'arte di insegnare ai sordomuti la lingua italiana ". Fu ospite presso l'arciprete di S. Gualtero di Lodi. Gli scrisse il P. Gen. Sandrini il 10 agosto 1865: " State di buon animo, o carissimo, che io sono arcicontento di voi e del sacrificio che fate a stare lontano dai vostri correligiosi per rendervi sempre più utile alla nostra Congregazione. Ho sentito con piacere che vi andate ristabilendo in salute, e che vi avanzate nell'apprendere il modo di istruire i poveri sordomuti... Mi è piaciuto estremamente di sentirvi dalla vostra che voi conducete una vita metodica e ordinata come se foste in una casa religiosa. Io veramente non ne dubitava, ma la vostra assicurazione mi ha naturalmente reca-

to grandi consolazioni. Comodità e buoni esempi a far bene certo non vi mancheranno. Vedete di approfittarne che Dio vi colmerà delle sue benedizioni ".

Questo rientrava nel progetto di P. Sandrini di preparare religiosi istruiti nell'arte di istruire i sordomuti per l'accettazione dell'istituto di Roma, e non solo di quello.

Nel giugno 1866 fu traslocato dall'istituto della Pace di Milano a quello della Visitazione di Venezia, nell'agosto 1866 partì con gli altri chierici (per evitare la soppressione) per la casa aperta a questo scopo a Feldthurns. Emise la professione solenne nella chiesa parrocchiale di questa città il 7 ott. 1866. Dicono le note attuarie: " docile, assiduo, Dio gli conceda salute "

L'8 agosto 1867 giunse dal Tirolo alla casa di S. Maria degli Angeli di Roma. Il 16 febr. 1869 ricevette gli Ordini Minori; il 29 maggio 1869 il suddiaconato; il 18 sett. il diaconato; in giugno 1870 il presbiterato. Nell'istituto di Roma era viceministro di disciplina. Quando si chiuse l'istituto delle Terme, passò ai Sordomuti. Ivi morì il 3 ottobre 1871. Ne scrisse la lettera mortuaria il rettore P. Campagner: " fu destinato a Roma per l'istruzione di questa classe infelice, e lo zelo con cui vi attendeva, ad onte dei continui malori cui andava soggetto, è noto non solo a me, ma a tutta questa famiglia che assai lo amava in vita ed ora lo compiangono estinto.. La Congregazione somasca ha perduto un'altra speranza, ma ha raccolto un nuovo odoroso fiore, che oggi invia al Paradiso ".

